Scampia, in un'auto rubata c'erano 84 chili di cocaina

Scatta il maxi sequestro
Sul mercato della droga quel quantitativo vale oltre tre milioni
Indagano i carabinieri

di **LUIGI SANNINO**



La droga sequestrata dai carabinieri

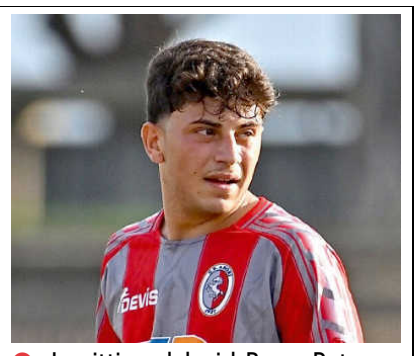
Un maxi sequestro ammantato di mistero: 84 chili di cocaina pura per un valore di oltre tre milioni nascosti in una macchina rubata e lasciata in strada, un posto certamente non sicuro. Da qui l'ipotesi più accreditata, si pensa che il carico fosse in procinto di essere consegnato, ma i carabinieri l'hanno intercettato prima dell'arrivo di chi doveva prenderlo grazie a un blitz scattato venerdì sera vicino alla zona delle Vele di Scampia.

Circostanza che al momento orienterebbe le indagini soprattutto verso i clan del territorio. La droga era in una Alfa Romeo Giulietta rubata lo scorso 17 ottobre probabilmente proprio per tenerla pronta per la consegna.

Intorno alle 21 i carabinieri hanno notato l'auto regolarmente parcheggiata su un lato della strada con una targa risultata poi contraffatta, e avendo nella memoria informatica un'Alfa Romeo tra le macchine rubate, hanno accertato che si trattava di un veicolo oggetto di furto e hanno deciso di ispezionarla subito. Era chiusa, ma sono bastati pochi minuti per aprirla. Ed ecco la sorpresa: lo stupefacente era riposto all'interno del cofano in due borsoni che contenevano 71 panetti pressati con etichette diverse ("La lupa di Roma", "More", "Tiger", "444", "2026") o anonime. Sugli accertamenti tecnici e scientifici sono al lavoro per stabilire il tipo di sostanza i carabinieri del Nucleo investigativo del comando provinciale di Napoli con i colleghi di Scampia. La pista più seguita porta a uno scambio soldi-droga, ma la quantità e il valore della cocaina fanno anche pensare alla possibilità che fosse stata acquistata da più gruppi malavitosi per poi dividere le quote e poi rivenderle all'ingrosso o al minuto.

Il colpo inferto al narcotraffico riaccende i riflettori sulla camorra di Scampia, quartiere in cui è in atto una riqualificazione del territorio con progetti ambiziosi e investimenti importanti. Basti pensare alle Vele abbattute: tutte tranne la Celeste. Le indagini puntano adesso a capire chi avrebbe potuto acquistare un tale quantitativo di cocaina all'ingrosso. E si cerca anche di capire se la trattativa per il suo acquisto fosse ancora in corso in attesa di un accordo definitivo tra gruppi della malavita organizzata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


La vittima del raid, Bruno Petrone

Calciatore accoltellato il gip: messa alla prova per i 4 minori indagati

Una chance per tornare ad avere la fedina penale immacolata: la messa alla prova. L'ha concessa il gip Clara Paglionico, con parere contrario del pm Ettore La Ragione, ai quattro minorenni che il 27 dicembre dell'anno scorso aggredirono il calciatore dilettante Bruno Petrone a Chiaia e lo accoltellarono. Il percorso di recupero in comunità, dove si trovano dopo un periodo di detenzione nel carcere minorile, proseguirà in forma amministrativa e non più penale. Durerà tre anni per l'esecutore materiale del delitto, due e mezzo per altri due e un anno per il quarto. Alla fine il reato sarà considerato estinto se i ragazzi, tutti di età compresa tra i 15 e i 17 anni, non violeranno il programma stabilito dal giudice che comprende studio, sport e volontariato durante la giornata.

— **L.S.**

